



Ministero della Giustizia

Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione

Ufficio I

Al Responsabile prevenzione Trasparenza Anticorruzione
ROMA

e p.c. Al Direttore Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione
SEDE

OGGETTO: Aggiornamento PTPCT 2020-2022 – Richiesta contributi. Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione.

La Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione è stata istituita dall'art.16, comma 12, del D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 contenente il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia (Regolamento). Detta norma stabilisce che è istituita una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell'ambito della politica regionale, nazionale e comunitaria, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei programmi e degli interventi volti, nell'ambito della politica di coesione, al perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all'organizzazione del sistema giustizia.

Spetta alla Conferenza dei Capi Dipartimento di cui all'articolo 3, comma 6 del Regolamento, svolgere le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo relativamente alle competenze della direzione.

Con decreto ministeriale del 5 ottobre 2015 (emesso ai sensi dell'art.16, comma 1 e comma 2 del Regolamento di riorganizzazione - Decreto) sono stati individuati i compiti e gli Uffici della Direzione.

L'art.2 del Decreto ha stabilito che la direzione svolge, ad esclusivo supporto delle articolazioni ministeriali interessate, funzioni di coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale e comunitaria e di coesione, inerenti al perseguimento degli obiettivi di organizzazione del sistema giustizia del Ministero. Nell'ambito di tali funzioni essa assicura il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione dei programmi e degli interventi.

Per l'espletamento delle funzioni attribuite alla Direzione generale dall'art.16, comma 12, del Regolamento, l'art.4 del Decreto ha istituito, fino alla cessazione della medesima struttura, due uffici dirigenziali non generali.

Il successivo art.6, ha stabilito che le risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale destinate alla realizzazione di programmi ed interventi di politica comunitaria, nonché iniziative complementari alla programmazione comunitaria affluiscono su una contabilità speciale di tesoreria, intestata al Ministero della giustizia, secondo le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 maggio 2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto 2014, n. 185 e che il Direttore generale è il titolare della contabilità speciale ed è competente alla gestione delle relative risorse.

La spesa relativa alle competenze fisse ed accessorie del personale di cui si avvale la Direzione generale, continuano a gravare sui corrispondenti capitoli di bilancio dei dipartimenti di provenienza del personale stesso. Per le altre spese di funzionamento si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente.

A seguito della richiesta della S.V. del 24 settembre 2019, avente oggetto: "Aggiornamento PTPCT 2020-2022 – richiesta contributi", è stato istituito, con Ordine di Servizio del 16 ottobre 2019 (Allegato 1), un Gruppo di Lavoro a supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Direzione Generale, per tutte le attività in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Il Gruppo di Lavoro, in ottemperanza alla richiesta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai fini dell'aggiornamento annuale del Piano triennale Prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, ha individuato i processi di lavoro della Direzione Generale, ai fini della mappatura degli stessi in quanto sottoponibili al ciclo di gestione del rischio.

Su richiesta del Referente della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Gruppo di Lavoro ha proceduto a individuare e mappare tutti i processi della DG sulla base delle conoscenze dirette e indirette possedute singolarmente.

Il Gruppo di lavoro, coordinato dal Direttore Generale, in fase di prima mappatura dei processi ha provveduto sulla base dell'esperienza maturata ad ipotizzare le fattispecie che possono generare "eventi corruttivi". Sono state successivamente delineate le misure di prevenzione/piano di azione, secondo la filosofia sottesa all'elaborazione del piano triennale.

Con la presente si trasmette un file in excel denominato "**Gestione rischi corruttivi DG PON 2019**" che di seguito sinteticamente si illustra.

Quanto alla struttura organizzativa, si individuano gli uffici della Direzione Generale per materie di competenza comprese le materie trasversali e si allegano gli Ordine di Servizio del 17 ottobre 2018 e

suo aggiornamento, Ordine di Servizio del 13 dicembre 2019 (Allegati 2-3), così come previsto dal Piano triennale e allegato metodologico ANAC.

Quanto alla mappatura richiesta, ove possibile, sono state individuate, oltre ai processi, anche le fasi e le attività, descrivendo, con la modalità sotto riportata, esclusivamente i processi legati al funzionamento della Direzione Generale nella qualità di **Organismo Intermedio (processi individuati con il colore verde)**.

Nell'ambito di questo processo, al fine di quantificare in termini qualitativi il giudizio sintetico, non avendo a disposizione dati relativi a serie storiche (contesto esterno e interno), abbiamo valorizzato per ciascun rischio l'impatto e la probabilità (di derivazione comunitaria, EGESIF) sulla base del giudizio del gruppo di Lavoro e in un'ottica prudenziale (come richiesto dal documento metodologico ANAC).

Nella medesima ottica si è operato per i piani di azione.

Con riferimento ai processi individuati e descritti si è proceduto a ipotizzare:

- gli eventi rischiosi (con relativi impatto e probabilità);
- l'attinenza degli indicatori di stima del rischio (previsti da ANAC) con gli eventi rischiosi individuati;
- le misure di prevenzione e i piani di azione;
- le priorità di intervento e il tempo di realizzazione;
- il monitoraggio (sia della misura di prevenzione adottata sia del piano di azione);
- indicatori di monitoraggio;
- valori attesi degli indicatori di monitoraggio;
- i responsabili della misura adottata.

Si evidenzia che sono stati oggetto di ricognizione anche i seguenti macroprocessi gestionali:

- a. Segreteria e protocollo
- b. Selezione del personale
- c. Gestione del personale
- d. Trattamento dei dati personali
- e. Ciclo delle performance

Per essi, che assumono carattere trasversale rispetto agli uffici, l'analisi di dettaglio (che allo stato non ha rilevato per nessuna di tali attività un Giudizio sintetico netto: Medio o Alto) ci si riserva di integrare i contributi all'aggiornamento del piano.

Si porgono distinti saluti.

Il Direttore dell'Ufficio I

Referente per la prevenzione della corruzione e trasparenza